



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Pedagogia clinica

15 Novembre 2023

PROF.SSA ARIANNA TADDEI
UNIVERSITÀ DI MACERATA

I sistemi di classificazione diagnostica: ICD-10

ICD-10 (OMS): International Classification of Diseases, 1992. Il codice è costituito da una lettera seguita da due o più numeri, a seconda dei livelli di approfondimento diagnostico.

Es. Il disturbo dello spettro autistico viene siglato come F84.0. F è la lettera che contraddistingue i disturbi mentali, comportamentali e dello sviluppo, 84 è il codice assegnato ai disturbi generalizzati dello sviluppo, 0 è il codice specifico per il disturbo autistico.

I sistemi di classificazione diagnostica: DSM-5

Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders 5° edition (APA: American Psychiatric Association).

Rappresenta l'ultima edizione del manuale nato negli Stati Uniti nel 1952.

L'espressione *Disabilità intellettive evolutive* è stata introdotta con il DSM-5, pubblicato nel 2013.

Si tratta di un vasto numero di sindromi diverse. Il termine «evolutive» indica che si tratta di patologie che si manifestano precocemente e si distinguono dal termine «acquisite»)per un incidente o per problemi neurologici come nel caso delle demenze senili).

Evoluzione dei termini nel tempo



Sec. il DSM-IV: $QI \leq 70$, una difficoltà adattiva, l'esordio prima dei 18 anni, vengono specificati 4 diversi gradi di gravità determinati dal QI:

Lieve: da 50-55 a 70

Medio o moderato: da 35-40 a 50-55

Severo o grave: da 20-25 a 35-40

Gravissimo o profondo: sotto 20-25

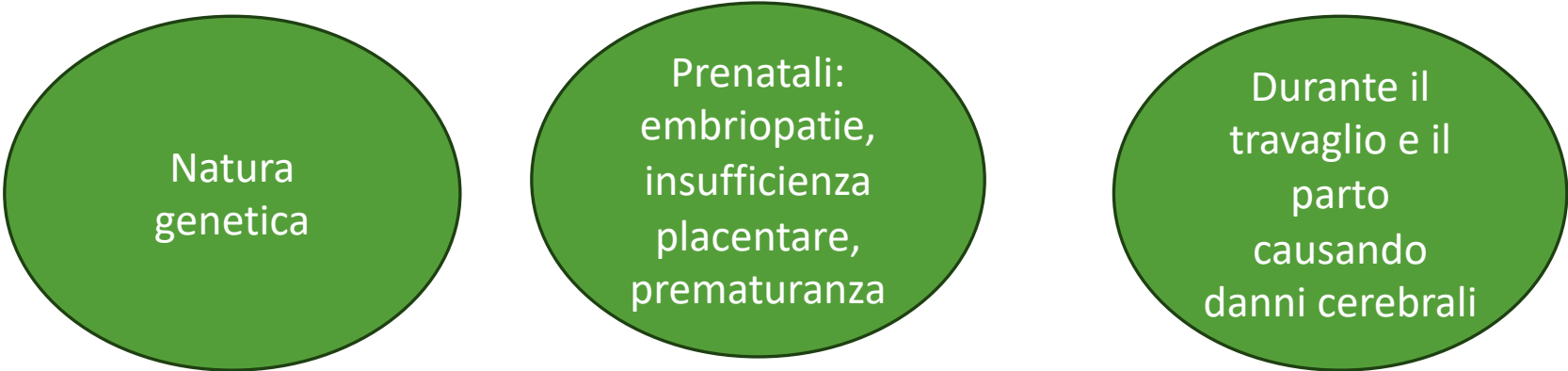
Sec. Il DSM-V: problematiche del funzionamento intellettivo e adattivo. Il QI rimane un parametro di riferimento ma perde la sua centralità, in quanto conta soprattutto la capacità adattiva del soggetto in diverse aree, osservata non solo attraverso test ma anche attraverso osservazione clinica.

Con disabilità intellettiva evolutiva si considera quindi:

1. l'inadeguatezza delle funzioni intellettive (ragionamento, risoluzione dei problemi, rendimento scolastico, capacità di apprendere dalle esperienze di vita, progettualità, capacità di giudizio);
2. L'inadeguatezza delle capacità adattive;
3. L'inadeguatezza dell'autonomia e della responsabilità sociale;
4. Insorgenza dell'età evolutiva.

Cause all'origine delle disabilità intellettive evolutive

Si tratta di cause di tipo organico note o sconosciute.



Natura
genetica

Prenatali:
embriopatie,
insufficienza
placentare,
prematuranza

Durante il
travaglio e il
parto
causando
danni cerebrali

4 livelli di gravità delle disabilità intellettive evolutive

Livello Lieve: compromissione del pensiero astratto, comunicazione e linguaggio rispetto allo standard dell'età. Tendenza a farsi suggestionare e manipolare. Rappresentano la maggioranza dei soggetti con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: i soggetti possono raggiungere un certo grado di autonomia. Il supporto è necessario soprattutto nella gestione quotidiana della casa e dei soldi.

Scuola: Il livello di apprendimenti raggiungibile corrisponde a quello dell'inizio della scuola di primo grado (il pensiero astratto non può essere da loro raggiunto). I soggetti si rendono conto delle differenze rispetto ai compagni.

Aspetti affettivi-emotivi: affettività caratterizzata da immaturità, frustrazioni, egocentrismo, meticolosità.

4 livelli di gravità delle disabilità intellettive evolutive

Livello medio: sviluppo molto lento e moderato degli apprendimenti, generalmente legati a un livello base. Rappresentano circa il 10-12% dei soggetti con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: se anche esiste una capacità relazionale, c'è supporto nelle decisioni e nella gestione della quotidianità.

Scuola: possono conquistare livelli rudimentali di letto-scrittura ed avere una memoria meccanica.

Aspetti emotivi: instabilità dell'umore, labilità dell'attenzione, estrema suggestionabilità.

4 livelli di gravità delle disabilità intellettive evolutive

Livello grave o severo: compromissione del linguaggio scritto e limitata la comprensione di quello parlato. La produzione verbale è circoscritta a singole parole o frasi minime. Rappresentano il 5% delle persone con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: Il sostegno necessario nelle attività quotidiane è molto significativo.

Scuola: i soggetti con questa disabilità non possono accedere agli apprendimenti elementari e anche il linguaggio verbale è rudimentale.

Aspetti emotivi: possono essere aggressivi, specialmente in reazione a frustrazioni.

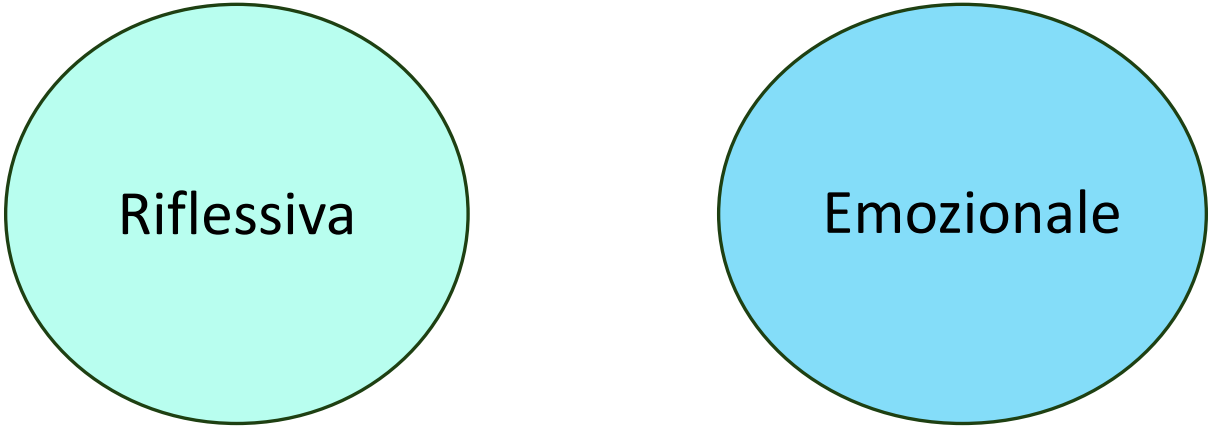
4 livelli di gravità delle disabilità intellettive evolutive

Livello profondo: difficoltà di utilizzare in modo funzionale gli oggetti, comprensione limitata e uso principalmente di forme di comunicazione non verbale a carattere simbolico. Rappresentano meno del 2% .

Sostegni: livello altissimo di dipendenza dagli altri per la gestione di sé e della propria vita.

Scuola: comportamento stimolo-risposta, assenza del linguaggio verbale e significativa disorganizzazione spazio-temporale.

Intelligenza



Riflessiva

The diagram consists of two circles side-by-side. The left circle is light green and contains the word 'Riflessiva'. The right circle is light blue and contains the word 'Emozionale'. Both circles have a thin black outline. The entire diagram is set against a white background with a green bar at the bottom.

Emozionale

Processo di apprendimento intelligente secondo Piaget

Secondo Piaget l'apprendimento intelligente avviene in base al susseguirsi e al dialogare di due movimenti mentali contrapposti:

Assimilazione



Prevale Alla nascita e significa avvicinare a sé la realtà e percepirla in maniera egocentrica.

Accomodamento



Avvicinarsi da parte del soggetto alla realtà e adattarsi. Acquista sempre più importanza man mano che il bambino diventa più autonomo..

Già all'inizio della vita la conoscenza si realizza per confronto e non per trasmissione

Fasi di Piaget

1. Stadio senso-motorio (primi 2 anni di vita): conquiste cognitive che hanno un riverbero sul piano affettivo. Conquista fondamentale: permanenza dell'oggetto: consapevolezza della sua esistenza anche quando non viene percepita. La permanenza affettiva dell'oggetto è più profonda e quindi più tardiva.

2. Stadio del pensiero simbolico (dai 2 ai 4 anni): gioco simbolico

3. Stadio del pensiero intuitivo (dai 4 ai 7 anni)

4. Stadio del pensiero operatorio concreto (dai 7 agli 11 anni)

5. Stadio del pensiero ipotetico-deduttivo o formale: (dagli 11 anni).

* ognuno degli stadi si snoda attorno ad una conquista fondamentale che segna un salto di qualità nell'autonomia del bambino.

Teoria delle intelligenze multiple: Howard Gardner

Inizialmente 7 (poi ne aggiunge altre 2):

1. Logico-matematica maggiormente inficiate nel caso di dis. Int.
2. Linguistica o verbale maggiormente inficiate nel caso di dis. Int.
3. Musicale
4. Spaziale
5. Cinestesica e
6. Personale intra
7. Personale intersoggettiva.
8. Naturalistica
9. Esistenziale



Intelligenza emotiva di Goleman. Riguarda anche la capacità di controllare desideri ed impulsi socialmente non condivisibili.

Prospettive differenti

Intelligenza formale appare completamente formata nell'adolescenza e tende a deteriorarsi con il tempo.

Intelligenza emozionale tende a migliorare negli anni attraverso l'esperienza di vita

Gardner sostiene che l'intelligenza emozionale e l'empatia siano determinate dalle prime esperienze di vita e dalle relazioni con le figure materne, quindi non apprendibili da adulti

Goleman sostiene insieme ad altri che intelligenza emotiva e empatia siano invece più facili da incrementare in età più matura.

Importanza della stimolazione delle diverse intelligenze

Il QI = quoziente intellettivo dato dall'età mentale e cronologica del soggetto.

Gli studi hanno dimostrato che a un determinato QI non corrisponde un altrettanto elevato livello di successo sociale.



Importante quindi stimolare nei soggetti con disabilità intellettiva le diverse forme di intelligenza e non solo quella formale.

Ricordiamo che è proprio l'intelligenza emozionale a rendere possibili le scelte, i progetti e le decisioni.

Attività

Scegliere uno dei diversi gradi di disabilità intellettive evolutive e ipotizzare un'attività didattica o educativa personalizzata.

Definire:

1. Tematica
2. Area di impatto dell'intervento: apprendimenti, socializzazione, autonomie per la vita.